

■ AMBIENTE Occorre trovare al più presto un sistema per scoraggiare gli incivili Quella strada è una vera discarica

Rifiuti dal bivio con la provinciale per Triparni fino alle porte dell'abitato di Vena Media

di FRANCESCO PRESTIA

CITTADINI irresponsabili abbandonano i loro rifiuti sulla strada, la ditta non fa in tempo a pulire che, inesorabilmente, i mucchi di spazzatura si riformano. Ricorda un po' (sia pure al contrario) la tela di Penelope la vicenda delle discariche a cielo aperto lungo alcune delle strade extraurbane del Comune.

La situazione peggiore è quella che riguarda la strada che da Vibo Marina, zona cementificio, sale verso Vibo, quasi perennemente ingombra di rifiuti, anche speciali, ma, come vi raccontiamo oggi, non è certo la sola. Quella dell'abbandono dei rifiuti lungo le strade è una vicenda che, una volta tanto, non chiama in causa la responsabilità del Comune bensì l'incivile irresponsabilità di alcuni (in verità non pochi) che, visto come vanno le cose, soltanto qualche multa salata potrebbe ricondurre ad un comportamento civile.

Le foto che pubblichiamo, scattate ieri mattina, si riferiscono alla strada che dal bivio con la provinciale per Triparni conduce a Vena media. I rifiuti fanno brutta mostra di sé già sull'ampio spazio in prossimità del bivio, una vera e propria mini discarica a cielo aperto, e proseguono in direzione Vena media: a distanza di qualche decina di metri altri rifiuti, altra spazzatura di vario tipo che continua quasi ininterrotta fin quasi a piazza Cerantonio e alle porte del paese. Buste di plastica piene



Cumuli di rifiuti sparsi lungo alcune strade



d'immondizia che i cani randagi, che stazionano numerosi in zona, s'incaricano di lacerare alla ricerca di qualcosa da mangiare.

È una situazione francamente inaccettabile, alla quale i reiterati articoli di stampa non sono finora valsi a porre termine. Appare difficile, per ragioni

più che ovvie, che i responsabili possano essere tra gli abitanti della frazione. Ipotesi difficile, è vero, ma comunque da non scartare del tutto.

E molto probabile invece che, come ribadiscono i venesi, gli incivili, tutti o la maggior parte di loro, vadano cercati tra gli automo-

bilisti che, provenienti dai paesi vicini, percorrono la strada in direzione del capoluogo. Costoro, invece di provvedere, per come ormai quasi tutti i vibonesi fanno, alla corretta raccolta differenziata, trovano più semplice, "normale", lanciare i loro sacchetti di spazzatura sui lati della strada. E trovano più "divertente" insozzare non le loro strade ma quelle di un altro Comune.

Fidando nella pratica impunità. Eh sì, perché finora nessuno, salvo errori, è stato mai pizzicato con le mani nel sacco, non si hanno notizie di multe appioppate ai responsabili. Per arrivare a questo servirebbero dei frequenti servizi di controllo da parte dei vigili urbani (il cui organico, per altro, è ridotto all'osso) e delle forze dell'ordine, con appostamenti diurni e serali. Visto che è davvero improbabile che ciò possa avvenire, basterebbe allora posizionare in zona qualche telecamera (magari ad infrarossi) così da "immortalare" chi continua a mettersi sotto i piedi il rispetto per l'ambiente. Senza contare che la presenza delle telecamere fungerebbe da sicuro ed efficace deterrente.

«Insomma – commentava l'altra mattina un abitante di Vena che ha il terreno lì accanto – basterebbe poco per far cessare questo sconcio e punire gli incivili. Invece nessuno fa nulla, a cominciare dal Comune, e noi ci troviamo di continuo a dover lamentare pubblicamente una situazione che ci offende tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA